

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 5.---
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.---
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 gennaio 1881

Le romanzine degli amici.

Il Diritto si lagna della stampa tedesca, che ha preso argomento da una recente lettera di Garibaldi per suscitare diffidenze e nuovi sospetti circa il contegno del popolo e del governo italiano.

Ci spieghiamo benissimo il dispiacere del Diritto perchè le romanzine più incresciose sono quelle, che ci vengono dagli amici; e i giornali tedeschi si mostrarono quasi sempre tali verso l'Italia, fino al punto da rasantare qualche volta l'adulazione, in modo da parere che gli elogi fossero più dettati dallo scopo di far dispetto ai terzi, che da quello di compiere un atto di giustizia verso un popolo amico.

Il torto di una parte della stampa italiana fu appunto quello di prendere sempre quegli elogi per buona moneta, e di non pensare che il passaggio dall'aria di protezione a quella del comando è molto breve quando si tratta di potenti verso i deboli.

APPENDICE (46)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

di ERNESTO LÉGOUVE

Il sole scampare e la giovane mora — quasi concludendo dopo una serie di riflessioni: tutto finisce ma non tutto si rinnova; l'amore non sopravvive all'inverno, nè risorge dopo il tramonto.

In quell'istante la porta della stanza si aperse ed un uomo entrò.

Era Riego, il curato di Barcus.

— La pace della sera discenda nell'anima di chi soffre: egli disse. Come state, Elisa?

— Lo spirito sta sempre peggio del corpo, mio buon amico. Voi lo sapete.

Da tre anni cerco una calma che non trovo e la più grata speranza fuggono lontane da me.

Ho voluto presumer troppo dalle mie forze, e tentare una prova alla quale sento che finirò per soccombere.

È un'espiazione della quale io mi terrò conto, ma che è troppo crudele.

Io non pensavo che un amore, a cui manca la ragione d'essere, facesse tanto soffrire.

Non ha torto certamente il Diritto di risentirsi del linguaggio di certi giornali tedeschi, e di stabilire una distinzione fra i discorsi d'individui isolati di una impercettibile minoranza, e il contegno tranquillo e serio di un popolo intero attaccato alle sue istituzioni; ma quando si permette che quegli individui e quelle minoranze si sovrappongano alle leggi, e ne proclamino impunemente il disprezzo e la violazione, non si ha motivo di lagnarsi se all'estero, dove certe indulgenze non si comprendono, ma si misura la rispettabilità di uno Stato principalmente dall'autorità ch'esso è capace di far sentire indistintamente su tutti i suoi cittadini, certe manifestazioni sono severamente giudicate, facendone risalire al governo, che le tollera, la responsabilità e le conseguenze.

Il Diritto conchiude che in ogni caso il governo italiano saprà compiere il suo dovere senza che altri si facciano lecito di indicarglielo o ricordarglielo.

E noi lo crediamo; ma il linguaggio sdegnoso del Diritto avrebbe maggior forza e maggior efficacia se i casi nei quali questo governo dimenticò i suoi doveri fossero proprio meno frequenti.

Tunisi

Un giornale, che fu sempre in vece d'interpretare il pensiero del governo austriaco, il Memorial diplomatique, contiene una breve nota, sugli affari tunisini, la quale non può a meno di richiamare, per la fonte, da cui emana, una qualche attenzione.

Il Memorial nega che esista una questione tunisina, e dice che gli attriti sono rimasti nella sfera degli interessi privati o locali senza pregiudicare i rapporti amichevoli della Francia coll'Italia.

Noi desideriamo che sia come dice

il Memorial diplomatique; non possiamo tuttavia dimenticarci che so ultimamente la questione aveva preso una piega piuttosto irritante, la colpa fu specialmente degli organi ufficiali del gabinetto francese, i quali, lungi dal tenerla nei confini di un attrito fra interessi privati, la elevarono al carattere di una grave divergenza fra i due governi, fino a parlare di protettorato esclusivo della Francia sulla Reggenza.

Comunque sia, se le cose stanno nei termini quali vengono indicati dal Memorial diplomatique, noi saremo felici di veder così allontanato un motivo di dissidio, che poteva farsi grave.

LA PARTE URGENTE

DELLA

RIFORMA ELETTORALE

(R.) Noi abbiamo più volte dichiarato che un saggio allargamento del suffragio elettorale, circondato dalle guarentigie morali che devono assicurare la libera manifestazione della coscienza dell'elettore, ci sembra richiesto da necessità imperiose e, prima di tutto, dalla utilità politica e sociale di accrescere ognor più la partecipazione dei cittadini d'ogni classe alla vita pubblica.

La riforma elettorale non sarebbe stata attesa lungamente, se la crisi del 18 marzo 1876, non avesse ritardata quella ed altre importanti riforme, impedite il Ministero Minghetti aveva già accettato il progetto Corte-Maurigi sul ribasso del

censo e dell'età ed una relazione, pregevolissima, del deputato Righi di destra, eccitava la Camera, in nome della Commissione nominata dagli uffici, ad approvarlo.

L'avvenimento al potere della sinistra non ha affrettato, come si suppongono gli ignari della storia parlamentare o come danno ad intendere i partigiani, la discussione della riforma elettorale, ma la ha ritardata, facendo passare davanti al paese, nel corso d'un lustro, una serie di progetti, di Commissioni e di relazioni, senza alcun pratico risultato.

Ma, ormai, siamo prossimi a quella discussione e in febbraio o in marzo la Camera dovrà occuparsi del gravissimo, delicatissimo problema.

Tatteremo, a tempo opportuno e durante la discussione parlamentare, i vari e tutti importantissimi argomenti che colla riforma elettorale si connettono ed esporremo sopra ciascuno di essi le nostre idee, col vivo desiderio di veder approvata dal Parlamento una riforma, la quale concili il rispetto ai diritti di tutti colla tutela efficace delle istituzioni e la quale non metta lo Stato in balia nè di demagoghi delle grandi città, nè dei reazionari nelle campagne.

Ma, fin d'ora, vogliamo esprimere il nostro avviso su quella che crediamo fermamente

di un amore che credeva morto per sempre, ed i rimorsi di una colpa di cui non riusciva a cancellare la ricordanza.

Riego era stato l'amoroso costante, l'appoggio, il consigliere della sua vita.

Da principio egli l'aveva assecondata in quel creare fra le opere della carità un oblio, e chiedere alle speranze della vita futura un conforto; poi scorrendo il dipartimento, che investiva la sua anima ed il suo corpo e diveniva ogni giorno più rapido, aveva abbandonato l'ispirazione attenta dalla propria esaltazione religiosa e posto orecchio a pensieri e sentimenti più umani.

Allora cominciò a distrarre la mente di Elisa dalla direzione in cui l'aveva sospinta, raccolse ed incoraggiò tutti i germi di fede che scoperse nel suo cuore, e tentò infonderle, con insistenza sempre maggiore la persuasione che Ugo l'amasse ancora e per sempre, che fra lei ed Ugo s'interponeva la diffidenza fondata sull'esperienza ormai lontana ed esaurita del passato - un ostacolo che era agevole di distruggere.

Egli riceveva lettere frequenti da Parigi ed assisteva di lontano alle vicende che si svolgevano nel sentimento di Ugo - ben presto aveva finito per convincersi che in questo l'amore era riato con forza nuova e costanza ormai sicura.

Ma egli aveva voluto aspettare, perchè, come aveva sperato che Elisa

esser la parte più urgente di una saggia riforma elettorale, la base fondamentale d'una legge degna d'una nazione libera e civile.

Questa parte urgentissima, fondamentale è, secondo il nostro parere, una serie di disposizioni severe, affine di impedire i brogli e gli imbrogli elettorali, le corruzioni e tanti altri vizi che deturpano, specialmente in alcune provincie, i nostri procedimenti elettorali e fanno sì che venga impedita la manifestazione della coscienza pubblica, con violenza offesa alla libertà e alla moralità.

Se nelle nostre provincie è, fortunatamente, meno sentito il bisogno di provvedimenti severi in questa materia; se noi non conosciamo, felicemente, nè i blocchi, nè le pastette che in altre regioni d'Italia costituiscono, a quanto affermarsi, sistemi elettorali, non è men vero che al pericolo di veder estendersi il male deve essere opposto un freno.

E, d'altronde, che importa se nelle provincie nostre il male non si rivela, o non si manifesta nelle proporzioni che turbano altre provincie del regno?

La rappresentanza nazionale deve essere il risultato della libera espressione della coscienza del paese. E chi non scorge il male della corruzione, anche limitato ad una parte sola del corpo elettorale italiano?

ritrovarebbe la pace e potrebbe offrire la vita in olocausto alla salvezza dell'anima così pensava che Ugo avesse ancora bisogno di rinnovare se stesso col perdere gli ultimi residui della vanità, dell'orgoglio, che dovevano attardarsi nella soddisfazione largamente procacciata dal genio.

Quando vide che nelle sue mani erano raccolte le fiamme delle due esistenze, allora egli stesso le fece riavvicinare, e ricollegò due destini che non dovevano più separarsi.

Nel dialogo che abbiamo riferito poc' anzi, l'unione delle due vite appariva - per l'ultima volta - allo stato di semplice speranza.

Il fatto si compiva ormai: due cuori, fra cui era insorto il disaccordo d'un istante, ritornavano finalmente a scambiarsi palpiti comuni. L'unione si ristabiliva fra loro.

Alcui mesi più tardi - la torretta offriva una scena ben diversa.

La finestra era aperta ed il sole tramontava - ma la stagione era di estate e la vita ferveva nella pienezza della sua espansione.

Un cielo che diveniva di fuoco, feriva la vista - ma erano due giovani che guardavano, Elisa ed Ugo, congiunti finalmente e per sempre.

Ritti, accanto al davanzale, le loro mani si sciorrevano per stringersi; le loro teste si piegavano per incontrarsi.

Dal giardino fiorito salivano profumi inebrianti e per l'aria aleggia-

Se in numerose provincie l'artificio volgare crea i deputati, a quale scopo lotteremo noi, di destra o di sinistra, nel campo onesto e sereno delle politiche battaglie, se le nostre vittorie sono paralizzate dai trionfi che il broglio riporta in altre provincie?

Fin dal 1874, l'on. De Zerbi, rendendosi interprete dei sentimenti dei migliori cittadini del mezzodi proponeva al Parlamento provvedimenti destinati a dare alla costituzione degli uffici elettorali guarentigie serie ed efficaci.

Il progetto non ebbe seguito, ma noi speriamo che nella prossima discussione della Camera l'idea dell'on. De Zerbi sarà ripresa e che le sanzioni penali contro i rei di corruzioni o di imbrogli saranno talmente severe da distruggere, per sempre, blocchi e pastette e da render superflue le urne di vetro che l'on. Varè, regio Commissario pel Comune di Napoli, ha ordinato nel 1878, in occasione della rinnovazione di quel Consiglio Comunale.

La Commissione, della quale è relatore l'on. Zanardelli, propone alcuni provvedimenti, che offrano guarentigie a tutti nella costituzione degli uffici; propone che la minoranza abbia una rappresentanza, che le schede non vengano bruciate fino alla decisione della Camera sulla elezione ed altre disposizioni, più o meno lodevoli.

vano sospiri d'amore. Essi si baciarono. Il quadro della loro felicità era allora completo.

Una raccolta di composizioni, che rappresentavano il meglio dei lavori di Ugo, portava questa dedica: «A te, Elisa, moglie mia, intitolo pagine che tu stessa hai scritto ben più che ispirato.

«Io ero povero ed oscuro, ammalato; tu mi hai raccolto e porgendomi i conforti dell'amore mi hai segnato una meta lontana. Ed ho avuto da te l'esempio di un'abnegazione sublime che mi ha rigenerato.

«Io ti debbo tutto, il carattere, la vita, l'ingegno, l'arte.

«Che l'occhio si arresti sulla pagina la quale porta il tuo nome e che si senta nelle altre almeno un eco delle tue grandi virtù».

Ugo aveva raggiunto un ideale ben difficile - la vita pubblica che non distrugge il focolare domestico ma vi si accentra, il genio che non ci rende egoisti ma si vivifica nell'amore, la gloria che non ci distacca dalla donna.

Arte e vita, amore e genio, gloria e famiglia: ecco gli elementi che armonizzavano in quell'ideale.

FINE.

Sarà, nel corso della discussione, opportuno esaminare altri più efficaci provvedimenti, ma ciò che è urgente, indispensabile è la severità delle sanzioni penali contro gli imbroglioni elettorali, contro i corruttori, compresi quelli che, in nome del Governo, promettero agli elettori vantaggi materiali e spacciassero protezioni o propagassero minacce.

Questa è, a nostro avviso e, crediamo, nel parere di tutti i galantuomini, senza distinzioni di opinione politica, la parte urgente della riforma elettorale.

Certamente, sarà utile che il suffragio allargato assicurati a maggior numero di cittadini la partecipazione alla vita pubblica, ma quale prestigio avrà la nazionale rappresentanza, anche eletta con accresciuti suffragi, se nel paese serpeggia il dubbio che essa s'ia, in parte, il risultato di brogli, anziché l'espressione della libera coscienza del paese?

Rendere impossibili i blocchi, le pastette e surpluse le urne di vetro; ecco il primo scopo d'una riforma elettorale onesta e sapiente.

DISCORSO DI GAMBETTA

Nel prendere possesso del seggio presidenziale alla Camera dei deputati, il giorno 21, Gambetta pronunziò il seguente discorso:

Signori colleghi; prendendo per la terza volta possesso di questo seggio, in cui mi hanno posto i vostri voti, permettetemi di esprimere, in tutta la sua pienezza, la riconoscenza che io provo per questo nuovo attestato della vostra alta fiducia.

La sessione che si apre dinanzi a voi e che deve essere l'incoronamento della nostra legislatura, vi permetterà, o signori, di adempiere, non senza difficoltà, alla dura missione che vi è stata imposta dal paese. Per riuscire completamente, come dicevo l'anno scorso, ci resta ancora di molto a fare; ma avete già fatto assai.

Dalla dimane della memorabile lotta di maggio fino all'ottobre 1877, avete inaugurato l'esecuzione della volontà della Francia, avete posto un termine alle imprese del potere personale e degli antichi partiti. Avete restaurato in tutta sincerità il governo del paese mediante il paese stesso, avete reso Parigi al Parlamento ed il Parlamento a Parigi.

Con un grande atto di clemenza e di previdenza politica avete gettato un velo sugli avanzi delle nostre discordie civili, e senza far correre nessun pericolo all'ordine repubblicano, avete risposto ai sentimenti di umanità e di generosità sempre così potenti negli animi francesi.

Il vostro sforzo di predilezione si è portato sopra tutto sulle leggi d'educazione nazionale. Dopo aver ristabilito nella loro integrità i diritti e le leggi dello Stato, troppo lungo tempo non apprezzati, avete assicurato l'istruzione a tutta la gioventù francese costituendo, per la prima volta nella legge, il rispetto assoluto della libertà di coscienza. Avete fortemente riordinato l'insegnamento superiore e secondario, dotato riccamente i tre rami dell'educazione pubblica, e preparata con ciò una vigorosa generazione d'uomini per l'avvenire.

I lavori pubblici hanno ricevuto da voi un impulso risoluto e senza precedenti.

Le popolazioni, che avevano contribuito col loro danaro alle antiche linee di strade ferrate, possederanno finalmente, mediante una giusta reciprocità, un nuovo mezzo di trasporti e di scambi. I bei porti che la Francia deve alla natura e al passato, mercé il vostro generoso concorso, prenderanno un'estensione e una potenza che loro permetterà, da Dunkerque a Marsiglia, di entrare efficacemente in

lotta con i più grandi magazzini dell'Europa. Le strade e i canali sono stati largamente dotati, restaurati ampliati o creati interamente, e formano un'ammirabile insieme di vie di comunicazioni terrestri e marittime.

Accanto ai mezzi industriali ed economici, avete avuto cura di riformare gelosamente ed estendere i mezzi militari e navali. Vi siete mostrati specialmente preoccupati del personale incaricato per terra e per mare della guardia e dell'impiego di questo immenso materiale.

La condizione d'attività e di ritiro di tutti gli ufficiali e soldati si è migliorata; quella dei sotto ufficiali è stata ed è ancora l'oggetto della vostra costante sollecitudine. Il servizio dello stato maggiore è stato riordinato. Vi resta, secondo il voto dei progetti che vi sono presentati, a rifare la legge sull'arruolamento, ordinare l'amministrazione militare, fissare le regole dell'avanzamento, e si può credere che non vi separerete senz'aver dato l'ultima mano alla grand'opera della difesa nazionale.

Voi avete potuto adempiere ad un programma siffatto, mercé l'ammirabile potenza di lavoro e di risparmio del paese, il quale, da cinque anni, vi ha reso e al di là in maggior prezzo lo alleggerimento d'imposte, di cui avete alleggerito ogni esercizio. Avete stabilito l'equilibrio dei bilanci, dotato più largamente tutti i servizi pubblici, e messo fuori di pareggio il credito della Francia.

Avete elaborato delle leggi speciali del maggior interesse per i vari rami dell'economia sociale, la riforma integrale delle nostre tariffe generali delle dogane, la riforma postale e telegrafica, la fusione di questi due servizi e una lunga serie di leggi d'affari che resteranno quale prova della vostra attività e della vostra competenza.

Finalmente attendendo di mettere mediante delle leggi, le libertà pubbliche fuori di qualunque attacco, ne avete favorito la pratica per tutti, avete di già assicurato il diritto di riunione, la stampa uscirà affrancata dalle vostre più prossime deliberazioni e come pure il riconoscimento legale delle associazioni professionali.

Questa carriera, così bene adempiuta, voi l'avete percorsa in mezzo alla pace più profonda all'interno e all'estero. E sopra tutto in ciò che riguarda il mantenimento della pace all'estero che la vostra unione col governo è stata inalterabile. Nonostante asserzioni senza fondamento, il mondo tutto sa che la politica estera della Francia non può nascondere né segreti disegni, né avventure. E questa una garanzia che tiene alla forma stessa dello stato repubblicano, il quale in tutto dipende dalla sovranità nazionale, e di una democrazia in seno alla quale una pace all'estero degna e forte è il mezzo e il fine nel tempo medesimo del progresso democratico all'interno.

Questa politica è la vostra, queste riforme, questi risultati, queste speranze, vi permetteranno di presentarsi con fiducia al giudizio del paese, qualunque sia il procedimento di consultazione che voi adopererete per interrogare il suffragio universale.

Dacché voi sedete su questi banchi, a più riprese e sotto modi diversi, la nazione ha avuto campo di pronunziarsi sui vostri atti. Essa ha sempre vigorosamente sanzionato la vostra politica, e non è alla dimane delle magnifiche elezioni che hanno compiuto i comuni di Francia, che si può contestare la vostra stretta comunione di idee e di principi col suffragio universale. Non voglio dedurre che un insegnamento da queste reiterate manifestazioni del paese in favore della Repubblica, cioè che bisogna perseverare nella via in cui siamo entrati, e che per rispondere agli interessi come alle volontà della Francia, bisogna che circondiamo la Repubblica, che abbiamo fondata, da istituzioni sempre più liberali e democratiche.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Si dice che il ministro della pubblica istruzione solleciterà alla Camera la discussione sull'inchiesta di tutti i Musei e Biblioteche del regno.

— Si afferma che, qualora vengano nominati nuovi senatori del regno, non verrà compreso nell'elenco nessun deputato. Taluni ministri inclinano

al parere di differire quelle nomine al 14 marzo, giorno natalizio del nostro augusto Sovrano.

NAPOLI, 22. — Neanche oggi si sa per quanti giorni i Sovrani si tratteranno in Napoli; ma che essi debbano per poco rimanere fra noi non è dubbio, tanto più se si tien conto d'un telegramma di stamane che giunge al servizio delle scuderie, che ora è in Napoli, di sospendere fino a nuovo ordine la partenza per Roma.

(Piccolo) — Oggi il Consiglio provinciale delibererà di nominare una Commissione esaminatrice dell'inchiesta fatta dal comm. Astengo.

La Commissione assoderà se le irregolarità sono vere e proporrà provvedimenti adatti alle circostanze.

L'on. Nicotera è venuto appositamente a Napoli per assistere alle discussioni.

MILANO, 23. — Annunciamo con dolore essere gravemente ammalato il cavaliere Pasquale Miglioretti, uno dei più insigni scultori italiani.

L'Accademia di Belle Arti giornalmente si tiene informata dello stato di lui; e gli amici fanno voti perchè si stabilisca in salute.

— È pure gravemente infermo l'illustre scienziato Paolo Gorini.

Uniamo i nostri ai voti degli ammiratori suoi per la sua guarigione.

— Le Società operaie e gli Istituti popolari di Torino si sono accordati per promuovere una visita agli operai di Milano nell'occasione dell'Esposizione nazionale.

(Pungolo) — In Albizzate cessava di vivere il barone Ercole Dombrowski, uno dei primi astronomi osservatori del nostro tempo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — La messa alla cappella espiatoria, aveva attirato una grande affluenza. Fra gli assistenti si notava il duca di Nemours, la regina Isabella, dei numerosi deputati, senatori e pubblicisti realisti. Le messe celebrate nelle principali città di Francia non hanno dato luogo a nessuno incidente.

— 22. — Assicurasi che Ciadini intavoli delle trattative per il richiamo simultaneo da Tunisi del console francese Roustan e del console italiano Maccio.

L'Intransigeant richiama l'attenzione pubblica sulla questione di Tunisi, esprimendo la speranza che il popolo italiano si mostrerà rispettoso dei diritti della Francia. Chiama Cairoi rinnegato garibaldino e liberticida.

(Pungolo) BELGIO, 21. — La Gazzetta di Liegi pubblica una lettera del Cardinale Jacobini, al Vescovo di quella città, colla quale gli partecipa che il Santo Padre ha sentito con gran dolore le inondazioni (testè avvenute nelle provincie di Liegi e di Limburgo, e mette a disposizione di monsignor D'Outeloux lire duemile, per essere erogate agli infelici di quelle provincie.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

14 lista
Presso il Gior. di Padova.
Meggiolini ing. Sante . . . L. 10. =
Comparetti Elena . . . » 50. =
Sette Alessandro . . . » 15. =
Tolomei dott. Antonio . . . » 10. =
Famiglia conti Corinaldi . . . » 300. =
Pittarello dott. Antonio . . . » 50. =
Romanin Jacur fratelli . . . » 250. =
Famiglia Dolfin . . . » 30. =
Famiglia Bonomi Todeschini . . . » 50. =
L. 765. =
Somma pubblicata » 6778.60

Totale L. 7543.60

LA NOSTRA APPENDICE. — Cominceremo domani a pubblicare il primo romanzo che abbiamo annunziato a capo d'anno:

LA COLPA DI UN'ALTRA

di F. SOULIE

Il nome dell'autore celebre per l'interesse che desta con l'intreccio de' suoi romanzi - vale per se stesso ad assicurare il successo di quello che offriamo ora ai lettori - che non

ci sembra indegno della penna che scrisse la *Memorie del Diavolo*.

R. Università. — Domani, sera, 25, alle ore sette, avrà luogo la inaugurazione della nuova Scuola di magistero in lettere e filosofia.

Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano. — Gli espositori della Provincia che hanno ricevuto la lettera di ammissione del Comitato Centrale e che avessero qualche eccezione o per lo spazio accordato o per altri motivi, sono invitati a presentare subito le loro rimostranze alla Giunta locale presso la Camera di Commercio.

Concorso per la nomina di alunni di I. Categoria nel Personale degli Archivi di Stato. — Il ministero dell'interno ha pubblicato l'avviso di concorso per 20 posti di alunno negli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite dal R. Decreto 27 maggio 1875 n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni e la loro promozione a Sotto Archivisti, coll'annuo stipendio di lire 1500 avrà luogo per merito. Le altre condizioni del Concorso sono ostensibili presso il locale ufficio della R. Prefettura.

Per l'arte. — Nella chiesa di san Massimo - succursale alla matrice degli Ognissanti - esistono tre tele del Tiepolo, come tutti i lavori di questo grandepittore, pregievolissime.

Il prof. Gloria, direttore del nostro Museo, faceva da lungo tempo all'amore con quei dipinti e desiderava vivissimamente che dalla chiesa - dove del resto potevano correre qualche pericolo - venissero trasportati laggiù, presso la Basilica del Santo, nelle splendide sale del nuovo tempio dell'arte.

Quindi ne parlò al dott. Tolomei, che non rifiutò certo d'occuparsi della bisogna.

E un giorno il traduttore di Lucrezio prese la via che conduce a s. Massimo, vide le tele e le giudicò meritevoli di stare daccanto a quella che si conserva nel Museo e che è forse la migliore del fecondo pennello del Tiepolo.

Ma il prete, titolare della chiesa, cui il Tolomei accennò della convenienza che quei quadri fossero ricoverati al Museo, non ne volle sapere e - quasi piangendo - rivendicò a se ed alla sua chiesa il diritto di custodire tanto tesoro.

Di fronte alle amorese - non sappiamo come meglio chiamarle - difese del prete, il dott. Tolomei non insistè più a lungo.

E crediamo che, fino ad ora, non si siano fatti altri tentativi.

Però noi, in questo argomento, vogliamo dire francamente il nostro pensiero.

Indubbiamente luogo più degno del Museo non si saprebbe trovare per collocarvi le opere del sommo pittore veneziano; e ci pare che abbiano tardato anche troppo a varcarne la soglia.

Siccome poi la chiesa di s. Massimo dipende da quella degli Ognissanti - il partito più conveniente si è di rivolgersi con sollecitudine alla Fabbrica di quest'ultima e ottenere da lei la concessione desiderata.

E le trattative non saranno certo difficili, quando si sappia che della Fabbrica degli Ognissanti fa parte l'onorevole Giovanni Squarcina, deputato di Cittadella-Camposampiero, il quale vorrà interporre tutta la sua influenza - oggi tanto accresciuta - a beneficio dell'arte, riuscendo così al compimento dei voti del prof. Gloria e anche - se non gli spiace - del dott. Antonio Tolomei, suo competitore sul terreno politico, ma che gli si terrà strettamente congiunto quando si tratti di conservare ed onorare le glorie più pure del nostro paese.

Regolamento d'igiene. — Fu pubblicato il nuovo Regolamento di Igiene per il Comune, il quale entrerà in vigore nel 1 marzo p. v.

Gl'interessati possono esaminarlo presso la Divisione V Municipale.

Fu arrestato certo C. A. d'anni 17, imputato del furto dell'orologio, avvenuto in Via Musaragni, e di cui noi abbiamo già fatto cenno.

Giurati che dovranno prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella sessione che avrà principio il 15 febbraio.

Ordinari.

1. Cavalcaselle Cesare di Padova.
2. Panizza prof. Bernardino id.
3. Stoppato Antonio.
4. Brizzolari Antonio di Montagnana.
5. Borsari Carlo di Monselice.
6. Zanolo Enrico di Padova.
7. Fabian Antonio di S. Giorgio in Bosco.
8. Dalla Vedova Antonio di Padova.
9. Boscareo Vincenzo id.
10. Trevisan Lodovico di Battaglia.
11. Turcato Antonio di S. Nicolò.
12. Ramin Alessandro di Cervarese Santa Croce.
13. Rinaldi Giuseppe di Padova.
14. Verson prof. Enrico id.
15. De Resi Alessio di Saccolongo.
16. Fiorasi Giuseppe di Padova.
17. Bigoni Giacomo di Monselice.
18. Ambrosi Luigi di Montagnana.
19. Piva Giuseppe di Battaglia.
20. Romanin-Jacur Michelangelo di Padova.
21. Mussato Cesare di Carrara San Giorgio.
22. R. sa Vincenzo di Monselice.
23. Bassani dott. Francesco di Padova.
24. Camposampiero nob. Eugenio id.
25. Borsari Vincenzo di Boara Pisani.
26. De Prai Pietro di Padova.
27. Boscatto dott. Augusto id.
28. Cicogna Candeo Giovanni di Monselice.
29. Cassinis dott. Gustavo di Padova.
30. Mignoni Luigi id.
31. Trabucchi Giuseppe di Cartura.
32. Caffi dott. Leopoldo di Padova.
33. Gamacchio Edoardo id.
34. Carpoa dott. Luigi di Abano.
35. Forlì Angelo di Padova.
36. Pertile Lazzaro id.
37. Farinazzo Leonardo di Cittadella.
38. Citton Luigi s. Martino di Lupari.
39. Sedeo Pasquale di Padova.
40. Giusti conte Gerolamo id.

Supplenti.

1. Sacerdoti Emilio.
2. Nalin Matteo.
3. Giacomelli Antonio.
4. Pertile ing. Ottone.
5. Saetta Giuseppe.
6. Zampieri Alessandro.
7. Giusto Bortolo.
8. Pollini dott. Luigi.
9. Romiati Tiburzio.
10. Linder Giovanni.

Tutti di Padova.

Conseguenze d'una sbornia.

— Le guardie municipali condussero all'Ospitale il giovane B. A., che ubriaco fradicio - aveva riportato cadendo parecchie contusioni.

L'altro ieri poi, a Limena, verso le 9 pom., il contadino Gallo Luigi, mentre transitava sopra un carretto lungo l'argine delle Brentelle, non sapendo guidare la bestia, che lo trascinava, precipitò a capibombolo dall'argine suddetto, e rimase schiacciato sotto il ruotabile.

Anche il Gallo era ubriaco.

In provincia. — A Camposampiero fu rubato di notte tempo al possidente Mainardi Emilio un puledro del valore di L. 300.

Il ladro sembra vada a spasso allegramente con il suo nuovo acquisto perchè ancora non venne arrestato.

Un brutto mistero. — Noi pure abbiamo ricevuto ieri da Abano la notizia d'un fatto misterioso e tristissimo succeduto colà - ma troppo tardi per poterlo pubblicare con la voluta sollecitudine.

Ecco quello che ci si scrive:

L'altro ieri, qui in Abano l'alluntaniere Sante Casotto rinveniva nella sua campagna il cadavere di un bambino presso ad un albero, nascosto sotto ad alcuni fasci di canne di granturco.

Ne diede subito parte al locale Municipio, e tosto si recarono sul luogo il segretario, il medico condotto ed i RR. Carabinieri, i quali constatarono l'esistenza del cadavere, scoprendo sopra il medesimo un foglio di carta, portante da una parte un'immagine sacra e dall'altra, in caratteri confusi, le seguenti parole:

sufogato solo la madre Ferrare Giovanni.

Avvertita di ciò immediatamente l'Autorità giudiziaria il giorno appresso intervennero il giudice istruttore, il sostituto procuratore assieme ai periti - medici prof. Lazzaretti e dott. Ghirelli.

Trasportato il cadaverino alla cella mortuaria osservarono quanto segue: Il bambino trovavasi avvolto in due fascie di lino rosse, quasi nuove, l'esterna delle quali comprendeva nei

suoi giri un cuscino imbottito di lana sottoposto al cadavere. Al di sotto delle fascie avvolgevano il corpicciolo un'imbottita ed un fazzoletto di lana, seguiva una camicia di fanella nuova di color celeste, e da ultimo una camicia di cotone bianca. La testa era coperta da tre cuffie, le due esterne di lana in colori, l'altra di cotone bianco.

Fu quindi operata la necropsia: All'aspetto il bambino si presentava ben nutrito, la sua lunghezza contava i centimetri 60, aveva capelli castani lunghi 3 centimetri. Esternamente non appariva lesione alcuna.

Alla sezione si constatarono i segni dell'asfissia e si pose in chiaro che l'età dell'infante era di circa sette mesi.

Siccome poi il bambino fu trovato coperto in parte di neve venne supposto fosse stato abbandonato in quel luogo prima della caduta di questa, cioè tre giorni prima.

Le indagini fino ad ora praticate non chiarirono punto il mistero.

Orribile disgrazia. — Togliamo dal giornale *La Venezia* di questa mattina, 24:

S. Donà, 23 gennaio.

Riceviamo questo tristissimo telegramma:

A Caposile avvenne una straziante sciagura.

Transitando il fiume andò sommersa una barca stracarica di persone.

Finora furono rinvenute trentacinque vittime.

In Prefettura ci dicono che sia giunta notizia che le vittime sono ventinove, ma si crede che ve ne sieno altre due.

— Più tardi è giunto poi altro telegramma ufficiale che annunzia, che la barca che transitava a Caposile conteneva ottanta persone. Di queste 51 vennero salvate, ventinove rimasero vittime.

Il barcaiuolo del Passo che operò il transito fu tosto arrestato.

L'Adriatico ha questi dispiacci:

S. Donà di Piave, 23.

Una gravissima sciagura colpiva oggi Caposile, frazione di Musile, distretto di San Donà.

Verso mezzogiorno un centinaio di persone traghettavano il fiume Sile sul passo quando per il troppo carico il passo affondava.

I cadaveri rinvenuti finora sono 27: credesi ve ne siano ancora dieci che si stanno pescando.

S. Donà, 23, ore 6.45.

La catastrofe di Caposile è veramente orribile.

Le persone sommerse che transitavano il Sile sul passo erano circa 65; esse seguivano il Viatico.

Le persone salvate sono sole trentaquattro.

Tutte le autorità municipali e governative si recarono sul luogo.

Nozze principesche. — Si dice che il principe Amedeo andrà a rappresentare il Re a Berlino per il matrimonio del figlio del principe imperiale.

Condanna di un Carabiniere.

— Si ha da Ancona:

« Questo tribunale militare condannava alla pena dei lavori forzati a vita e alla degradazione il carabiniere Giacomino, imputato d'insubordinazione con omicidio verso un suo superiore in comando. »

Due servitori. — Si ha da Roma 22:

« Stamattina è accaduta un'orribile scena di sangue. Due servitori del ministro della marina, avendo attaccato lite, si sono scagliati un contro l'altro armati di coltello. Ambedue sono rimasti feriti gravemente e vennero trasportati all'Ospedale. »

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Neppure stasera può aver luogo la prima del *Meisofele* perdurando la indisposizione - accertata dai medici - dell'egregio baritone Augusto Parboni.

Però è assicurato che il valentissimo artista - degno di partecipare al trionfo che attende l'autore dell'opera - farà come meglio gli riesce per presentarsi al pubblico domani, martedì.

E il pubblico - che ha già saputo apprezzare il suo valore - gli terrà conto d'aver finalmente soddisfatto a tanta e così legittima aspettazione.

Dunque domani la prima rappresentazione del *Meisofele*.

NOEMI SCALFO

Posti o **Noemi** un fiore soavissimo di virtù e gentilezza, e non ancora compiuti i 15 anni, trasvolasti ai campi eterni del cielo, il mattino del 23 gennaio.

Perché abbandonarci sì presto? Non ti potè trattenere il pensiero che la tua morte tanto immatura, era la morte di ogni gioia per la tua famiglia, che i tuoi genitori, le tue sorelle, gli affettuosissimi tuoi nonni saranno infelici senza di te? Tu, così buona sempre, perchè recar ora tanto dolore, tanto strazio ai tuoi cari?

La serenità dell'innocenza e del candore traspariva da tutti i tuoi atti. Io non ricordo di te un moto, una parola che non fosse gentile!

L'umor gaio, l'esuberanza del tuo delicato sentire sfogava o nelle appassionate melodie del violino o modulando colla tua voce armoniosa spontanee canzoni. La tua presenza era sempre una festa per tutti.

Ah! me, noi non vedremo mai più quella tua testina graziosa, l'angelico tuo sorriso, non udremo più il tuo dolce parlare! Per noi adesso altro non sei che un ricordo, carissimo e incancellabile, ma che incedibile viè più il dolore di averti perduta.

C. V.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

GENNAIO

17 18 19 20 21 22

Rendita Italiana 1 corrente
89 75 - 89 75 - 89 70 - 89 70 - 89 80 - 89 80

Pezzi da 20 franchi
22 53 - 22 54 - 22 54 - 22 52 - 22 50

Doppie di Genova
80 80 - 80 80 - 80 80 - 80 80 - 80 80

Fiorini d'argento v. a.
2 15 - 2 18 - 2 18 - 2 18 - 2 18

Banconote austriache
2 19 1/2 - 2 19 1/2 - 2 19 1/2 - 2 19 1/2 - 2 19 1/2

Listino dei Grani dal 16 al 22 Gennaio 1881.

Fumento da pistore	il quint.	L. 27.00
id. mercantile	..	26.30
Fumento pignoletto	..	19.70
id. giallone	..	18.75
id. nostrano	..	17.75
Segala nostrana	..	21.20
Avena nostrana	..	20.40

CORRIERE DEL MATTINO

La Riforma Elettorale

Ecco il testo delle disposizioni penali formulate dall'onor. Mancini:

TITOLO QUINTO

Art. 88.

Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità o un censo, o facendo uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artificio atto ad ingannare, ottenga per sé, o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero la indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito col carcere da tre mesi ad un anno e con multa da L. 500 a 2000.

La stessa pena sarà applicata, ma non mai nel minimo del grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente operi la indebita iscrizione o radiazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 89.

Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altro favore od utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, ovvero minaccia la privazione di un' utilità o un danno qualunque ad un elettore o alla sua famiglia, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire mille.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro od altra

utilità o favore qualunque, è punito con la pena medesima.

Sarà considerato come mezzo di corruzione anche una indennità per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di remunerazioni sotto pretesto di spese o servizi elettorali, ma la pena sarà ridotta alla metà. Gli albergatori ed i somministratori di commestibili non avranno azione giudiziale per pagamento del prezzo.

Art. 90.

Chiunque con pubblici discorsi o scritti, con false notizie, con raggiunti ed artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a turbare la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della multa sino a lire 1000, e nei casi più gravi col carcere sino a mesi sei.

Alle pressioni collettive a nome di partiti, di classi di persone o di associazioni, sarà applicato il massimo della pena.

Art. 91.

I pubblici uffiziali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni dirette alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, o secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi ad un anno.

La predetta multa o il carcere si applicano ai Ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di alcune candidature, o ad indurli all'astensione con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, e con promesse o minacce spirituali, o con le istruzioni sopraindicate.

Chiunque altro abusa di una qualsiasi potestà od autorità che esercita sopra un elettore per i fini innanzi indicati, è punito con multa sino a lire 500.

Art. 92.

Chiunque con violenze, vie di fatto o minacce, o con tumulti, attrappamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, segni di riunione, con oltraggi ai membri dell'uffizio nell'atto dell'elezione, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale con la dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, o turba la libertà del voto, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con una multa estensibile a lire 5000.

Art. 93.

Chiunque senza diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con multa estensibile a lire 200, e col doppio di questa multa chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorché sia elettore o membro dell'uffizio.

Con la stessa pena della multa estensibile sino a lire 200 è punito chi nella sala dove si fa l'elezione dia segni palesi di approvazione o disapprovazione, o cagioni disordine, se richiamato all'ordine dal Presidente non obbedisce.

Art. 94.

Chiunque, trovandosi privato o sospeso dall'esercizio del diritto di elettore, o assumendo il nome altrui, si presenta a dare il suo suffragio in una sezione elettorale, ovvero dà il suo voto in più sezioni elettorali, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettore che non può farlo da sé, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con multa da lire 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena sarà elevata al doppio.

Art. 95.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha è punito

col carcere estensibile ad un anno, e con multa estensibile a lire 1000.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla legge, dolosamente renda impossibile il compimento delle operazioni elettorali o nulla la elezione, o dolosamente si astenga dalla proclamazione del risultato della votazione o dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito col carcere estensibile a due anni, e con multa estensibile a lire 2000.

Art. 96.

Nei reati elettorali, dove la presente legge non abbia specificamente contemplato il caso in cui vengano commessi da pubblici uffiziali, ai colpevoli aventi tale qualità non potrà mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali produrranno sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno né maggiore di cinque.

I candidati dichiarati colpevoli o complici dei reati medesimi, saranno privati del diritto di eleggibilità per due e fino a cinque legislature.

Ai reati elettorali saranno applicate le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati, ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per fatti più gravi nel medesimo contemplati.

Art. 97.

Qualunque elettore può promuovere l'azione penale e costituirsi parte civile nei reati contemplati nella presente legge.

Le autorità giudiziarie procederanno alla istruzione del processo, e raccoglieranno le prove, ma non potrà farsi luogo al giudizio sino a che la Camera elettiva non abbia emesso sulla elezione le sue deliberazioni.

L'azione penale si prescrive fra sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, o dall'ultimo atto del processo.

Dall'arrivo degli atti alla Camera o durante la inchiesta che essa ordini sino alla definitiva deliberazione della Camera stessa sulla elezione, la prescrizione rimane sospesa.

Ordinata un'inchiesta dalla Camera, la Commissione ha diritto di far citare i testimoni, concedendo loro, se occorra, una indennità.

Ai testimoni delle inchieste ordinate dalla Camera, sono applicabili gli articoli 938, 939 e 940 del Codice penale.

Art. 98.

Oltre i casi nei quali la presente legge fa derivare da condanne penali la sospensione dell'esercizio del diritto elettorale pel tempo in essa indicato, incorreranno nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile e del diritto a reclamarla:

1. I condannati a pene criminali per reati non politici, se non ottengono la riabilitazione.
2. I condannati a pene correzionali per reati di furto, falso, truffa, appropriazione indebita e qualunque specie di frode, o per reati contro il buon costume.

Art. 99.

Anche in mancanza di condanne penali, sono incapaci di esercitare il diritto di elettore e di eleggibile coloro che sono in stato di fallimento dichiarato finché non abbiano pagato interamente i creditori, e coloro che sono in istato di interdizione o inabilitazione per infermità di mente.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

24 Gennaio 1881

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 25

Tempo m. di Roma ore 12 m. 14 s. 52

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754.0	755.0	759.5
Term. centigr.	+0,9	+0,9	+2,6
Tens. del vapor acqueo.	3.13	3.54	3.32
Umidità relat.	73	73	87
Direz. del vento	NNE	N	N
Vel. chil. oraria del vento.	14	7	12
Stato del cielo	nuvol.	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 1,2
» minima = - 8,95

CORRIERE DELLA SERA

24 gennaio

Nuovi biglietti di Banca

La Gazzetta Ufficiale del 20 pubblica un decreto del ministro delle finanze: eccone la parte dispositiva:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta e per l'uso e nei modi prescritti dall'articolo 9 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2a), altri biglietti dei tagli da Lire 5, 250 e 1000, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi reali dec. sopraccitati per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle misure seguenti:

Biglietti da L. 5, numero 3,000,000, pel valore di Lire 15,000,000, divisi in 30 serie, numerate dalla 751 alla 780 inclusive; e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000.

Biglietti di Lire 250, numero 10,000 pel valore di 2,500,000 lire, rappresentati dalla serie 49 e numerati dall'1 al 10,000.

Biglietti di Lire 1000, numero 10,000,000, rappresentati dalla serie 23 e numerati dall'1 al 10,000.

L'INDUSTRIA DELLE LANE

È stato trasmesso al nostro Governo il programma per l'Esposizione internazionale dell'industria delle lane e prodotti manifatturati affini, la quale avrà luogo nel palazzo di cristallo di Sydenham da giugno all'ottobre 1881. Da un tale programma si rileva che il termine per l'ammissione a concorrere alla detta Esposizione da principio fissato al primo di questo mese, è stato prorogato al primo aprile prossimo; che nessuna spesa verrà posta a carico degli espositori per lo spazio occupato, e che verranno distribuite medaglie e certificati di merito da giurati competenti da nominarsi.

Sembra poi che le principali Compagnie interessate nelle industrie tessili sieno per fare proposte di premi speciali ai migliori espositori.

Sappiamo inoltre che il nostro Governo, aderendo all'invito fattogli dal console generale in Londra, distribuiva alle principali fabbriche di tessuti in Italia il programma della Mostra surriferita.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSENZA, 23. -- Dopo una fermata a Cotrone, il treno reale fu festeggiato da tutte le stazioni fino a Cosenza ove è giunto a ore 5.

A Cariati insieme alle autorità civili ossequio i Sovrani l'autorità ecclesiastica.

A Rossano un Comitato di signore offrì alla Regina un elegante mazzo.

A Castrovillari gettarono entro ai vagoni numerosi mazzetti.

A Buffalora il Principino salì su un altro treno diretto per Napoli ove giungerà stanotte a ore 2, ed ivi aspetterà i Sovrani.

L'ingresso a Cosenza fu disturbato dalla pioggia dirotta; tuttavia la cittadinanza, fra entusiastiche ovazioni, la suono delle campane e con fuochi di bengala, accompagnò con musiche e bandiere i Sovrani al Palazzo della Prefettura, chiamandoli al balcone.

Il Vescovo, i canonici ossequiarono i Sovrani al loro arrivo a palazzo.

COTRONE, 23. -- I Sovrani sono partiti da Catanzaro alle ore 9 ant. e sono giunti a Cotrone alle 10.40; discesi sotto uno spazioso ed elegantissimo padiglione, furono accolti da tutti gli ordini della cittadinanza con acclamazioni entusiastiche. Erano presenti il Vescovo, il clero, il deputato del Collegio, le Autorità, e paesani. Le signore hanno presentato un mazzo a S. M. la Regina. -- I Sovrani sono ripartiti soddisfattissimi.

ROMA, 23. -- Un articolo del *Diritto* risponde ai giornali tedeschi che presero occasione di una recente lettera di Garibaldi per suscitare nuove diffidenze e nuovi sospetti circa il contegno del popolo e del governo italiano. Il *Diritto* vivamente deplora che giornali autorevoli elevino a norma di giudizi generali e complessivi, i discorsi di individui isolati di una impercettibile minoranza, senza tener conto della condotta tranquilla e seria di tutt' un popolo inteso a con-

lidare le sue istituzioni, e a sviluppare le sue forze col lavoro. Il *Diritto* conclude che in ogni caso, il governo italiano saprà compiere il suo dovere senza che altri si facciano lecito di indicarglielo o ricordarglielo.

Baccarini è arrivato a Roma.

PARIGI, 23. -- Il *Mémorial Diplomatique* constata che gli urti riguardanti Tunisi rimasero nella sfera degli interessi privati o locali senza pregiudicare i rapporti amichevoli della Francia coll'Italia. Fatta astrazione dall'esagerazione della stampa e di certe velleità parlamentari italiane tendenti a creare imbarazzi al gabinetto *Cavrot*, la questione tunisina non esiste.

Tutte le potenze sono d'accordo; non bisogna recare alcuna modificazione né alla situazione politica di Tunisi, né ai suoi rapporti internazionali.

LONDRA, 22. -- La guarnigione inglese di Leydembej si arrese ai boeri.

ATENE, 22. -- *Contostavros* ministro di Grecia a Londra è dimissionario.

Questa dimissione non è ancora accettata.

Un decreto ordina che in conformità al decreto per la composizione dell'esercito, segua la formazione immediata di tre nuovi battaglioni di fanteria, un reggimento di cavalleria ed un battaglione del genio; l'effettivo attuale dell'esercito è di 65,000 uomini.

Il ministro della guerra indirizzò a tutte le autorità militari una circolare relativa alla formazione di tre grandi depositi militari al Pireo, a Calcide, e a Missolungi.

Il Ministro dell'interno ordinò ai prefetti di non rilasciare passaporti per l'estero agli iscritti nei cataloghi militari.

Molti ricchi greci pensano di riunire una forte somma di denaro per formare un corpo scelto di 10,000 uomini sotto l'ordine del generale *Coroneos* che farebbe uno sbarco a Smirne, e unendosi cogli altri greci e turchi, proclamerebbero la caduta dei discendenti di *Osman*, e proclamerebbero la nuova dinastia turca di cui *Mihal pascià* sarebbe il primo Sultano.

ULTIMI DISPACCI

NEW-YORK, 22. -- Violenta bufera di neve; i telegrafi sono rotti; le comunicazioni col cavo dell'Atlantico sono interrotte.

COSTANTINOPOLI, 22. -- *Abeddin* fu nominato governatore di Adana.

Ismael fu nominato governatore di Kossovo. Questi partirà oggi con alcuni battaglioni per Kossovo onde ristabilirvi l'ordine minacciato.

Ohmet Rassim commissario del Governo, lo accompagnerà.

COSTANTINOPOLI, 22. -- Il Ministro per la marina dichiarò che la flotta turca non è in istato di servire senza grandi riparazioni; la mancanza di denaro paralizza tutto.

JANNINA, 22. -- Gli Albanesi vennero alle mani coi soldati cirrassi spediti sui luoghi per prendere i riservisti albanesi.

NAPOLI, 24. -- Il Principe di Napoli è giunto stamane alle ore 2.

VIENNA, 25. -- Il cardinal *Kutshcher* ebbe un colpo apoplettico. Il suo stato è grave.

NOTIZIE DI BORSA

	Denaro
24 gennaio	
Pezzi da 20 cont. F.	20.46
Genove contanti	80
Banconote austriache contanti	2.19
Azioni Banca Veneta fine corrente	332.—
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c.	441.
Lotti turchi per cont.	47
Rendita It. per cont.	89 25
» » fine corr.	89 32
Credito Mobil. Ital fine corrente	851
Banca Naz. id.	2140ex

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Il dott. **A. MAGGIONI** dentista a Venezia, pregiassi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corr. mese troverà qui all'**ALBERGO DELLA 'ROCE D'ORO**, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche.

Annunzi

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

TEATRO D'ELEFANTE di A. BACH

in PRATO DELLA VALLE

Ultima Settimana

PREZZI RIBASSATI

Primi posti . . . Cent. 50
Secondi posti . . . » 25

È aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. -- Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane. A. BACH 3 43

ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manufacture

ALL'INGRESSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Falle nero alto 80/100 da L. 3.50 a L. 5.50 al metro.

Spongion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

A. TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da .4 sino .24 al metro.

10-5

D'AFFITTARSI O VENDERSI

ANCHE SUBITO

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di Montegrotto.

Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 2-33

OGGETTI ORIENTALI

Il signor *Beniamino Trad*, avverte di tenere esposti ed in vendita i suoi articoli Orientali, e cioè: Tappeti di Turchia e di Persia, Sialli, Sorties-de-bal, Cinture, Scarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta, per Cuscini e per Mobili, Colane, Braccialotti, Profumerie e numerosi altri prodotti dell'Oriente.

Il sig. *Trad* si ferma in questa città per circa due settimane.

Per avere un'idea dei prezzi limitatissimi a quali egli vende, basti il dire che in tutte le altre grandi Piazze d'Italia gli stessi suoi articoli si vendono il doppio; ciò possono attestare i molti signori che ne acquistarono.

S'invita pertanto il pubblico a volere visitare la Galleria del signor *Trad*, posta in via Portici Alti n. 1090. Gli oggetti hanno i prezzi marcati e fissi.

ENTRATA LIBERA. 20

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basati sul fusto di tela; detti di fatto feltro flosci neri e chiari. Gilet per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrette di seta; ecc., ecc.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Dicembre 1880.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Novembre		31 Dicembre	
ATTIVO			
1	66,990	34	134,741
2	56,889	91	117,229
3	2,800,657	92	3,708,939
4	944,716	93	102,688
5	106,715	94	13,229
6	41,987	95	40,000
7	40,000	96	81,957
8	521,315	97	146,436
9	679,750	98	293,821
10	335,340	99	168,637
11	149,516	100	435,000
12	—	101	44,280
13	—	102	—
14	1,082,210	103	1,262,778
15	152,500	104	131,500
16	454,723	105	154,723
17	463,771	106	37,338
18	81,564	107	75,760
19	8,250	108	8,250
20	227,786	109	261,421
21	17,712	110	17,712
22	3,009	111	3,009
23	7,220	112	8,727
24	9,361	113	10,477
7,743,598		7,631,638	
68,517		277,496	
7,812,116		7,909,088	
PASSIVO			
Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20372			
Azioni da L. 50 ciascuna L. 1,018,600			
Saldo da esigere per Azioni emesse 8,727.10			
Capitale sociale effettivamente incassato L. 1,009,872.90			
1	1,016	40	1,018
2	339	87	340
3	4,193	86	4,018
4	230,731	50	327,431
5	4,970	91	5,073
6	38,235	77	55,120
7	27,866	09	210,949
8	70,000	—	—
9	1,082,210	47	1,123,278
10	152,500	—	131,500
11	454,723	—	454,723
12	463,771	—	43,308
13	81,564	—	15,016
14	8,250	—	3,932
15	227,786	—	6,793
16	17,712	—	—
17	3,009	—	—
18	7,220	—	—
19	9,361	—	—
7,502,897		7,873,176	
309,218		333,881	
7,812,116		7,909,088	

MOVIMENTO MENSILE DEI LIBRETTI DI DEPOSITI
in conto corrente libero e vincolato Accessi N. 25, Estimi N. 20
in deposito a Risparmio 3, " " "

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA
Dal 1 al 31 Dicembre 1880 L. 16,220.

GIORNALIERE OPERAZIONI CHE VENGONO EFFETTUATE DALLA BANCA

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Rischio su Mobile:
 - in CONTO CORRENTE libero in Viglietti di Banca al 3 0/0 annuo.
 - in CONTO CORRENTE libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/0 annuo.
 - in DEPOSITO a Risparmio in Viglietti di Banca al 3 3/4 0/0 annuo.
 - in CONTO CORRENTE al Banco-Giro 2 0/0 annuo.
 - Emette BONI DI CASSA nominativi all'interesse annuo del 3 1/2 0/0 a scadenza da 6 a 9 mesi e del 3 1/2 0/0 a scadenza da 10 a 12 mesi.
 - Accetta SCONTI E PRESTITI al 5 0/0:
 - da 1 a 4 mesi all'interesse del 5 p. 0/0 (Accordando facilitazioni da 4 a 6 " al 6 p. 0/0) sulle provvigioni.
 - Accorda ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato, e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 4 a 5 1/2 0/0.
 - Apra CONTI CORRENTI verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 4 al 5 0/0.
- Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.
- NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
A. FUSARI B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

GOTTA E REUMATISMI
Liquore delle Pillole Laville della Facoltà di Parigi.
Guarigione certa col LIQUORE delle PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurate, pretegono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
Cassera, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI.

INFEZIONI
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stallo Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III: Immersione. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCA POLO
ROMANZO

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

GOLA VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Malti di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerezioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PUBBLICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO: L. 3.
Esigete sulla etichetta la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

AVVISO ai TINTORI
Molto interessante
Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte tintoria, trattati a sistemi vecchi e nuovi.
Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.
355

TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
PREZZO L. 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.
Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO DI UN CORSO DI BOTANICA
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo I. — It. Lire UNA
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.
Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.
Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prevesse a brule pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.
I. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1
Deposito al pub avere in Padova alle case di Cornello, Roberti, Arrigoni, Bertani, Duran, Baccanelli e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Marzari — Cassola Marchetti. — Travisa Biondi, Fressia e Zanetti. — Venezia Valeri e Pignatario. — Venezia Böttner Assicurazioni Carli, Pozzi, Agazzi, Longo. — Milano Roberti. — Novigara D'Adda — Chioggia Rosteghini. — Padova A. Comin profumiere. 3 189

Dante e Padova
PREZZO LIRE 65
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

La Tipografia di F. Sacchetto - Via Servi
Cinta di Macchine color, del Com. di Padova in Parigi, e Caratter. di una novità, assieme colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana